



JMJ
Rio 2013

Speciale Rio



XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù

Oltre tre milioni e mezzo i partecipanti alla XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, svoltasi dal 23 al 28 luglio a Rio De Janeiro, provenienti da 178 nazioni. C'era anche la nostra diocesi rappresentata dai 36 giovani partiti alla volta del Brasile il 20 luglio scorso guidati da don Gaetano Luca, che ha organizzato il pellegrinaggio, don Vito Castiglione Minischetti e don Leonardo Sgobba. Prima tappa del pellegrinaggio in Brasile la città di Petropolis a circa 80 Km da Rio dove si è svolta la Settimana Missionaria di tutti i giovani provenienti dalle diocesi pugliesi, circa 260, accompagnati dal vescovo Mons. Pietro Fragnelli vescovo di Castellaneta e delegato della CEP alla Pastorale Giovanile. L'esperienza più importante di questi giorni è stata la visita alla favelas di Petropolis ed al centro di accoglienza per minori in difficoltà dove abbiamo conosciuto tanti giovani che ogni giorno lottano per cercare di dare un futuro ai bambini orfani ospitati.

A Rio de Janeiro siamo stati accolti da alcune famiglie della Parrocchia San Judas Thaddeus di Niterói. Nella stessa



parrocchia abbiamo seguito le tre catechesi che hanno preceduto l'incontro con Papa Francesco. La prima dal tema "Sede di speranza, sete di Dio" è stata svolta da Mons. Giacinto Marcuzzo, vescovo ausiliare di Gerusalemme. "Essere discepoli di Cristo" è stato il tema successivo affidato a Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto. L'ultima catechesi, svoltasi il 26 luglio, aveva come tema "Missionari... andate!" tenuta da Mons. Edoardo Menichelli, vescovo di Ancona-Osimo.

E poi l'emozione dell'incontro con Papa Francesco, l'accoglienza al suo arrivo, la Via Crucis, il pianto di gioia quando, dopo aver temuto che la pioggia potesse impedire lo svolgersi della veglia, ci siamo ritrovati il sabato a Copacabana con oltre tre milioni di pellegrini. Il pellegrinaggio si è concluso con la visita al Santuario dell'Aparecida e la visita alla comunità polignane di San Paolo impegnata da anni nella gestione di un asilo che accoglie oltre 150 bambini di famiglie poverissime.

Difficile raccontare in poche righe i tanti i momenti di preghiera e di riflessione vissuti in queste giornate, momenti che resteranno impressi in maniera indelebile nel cuore di tutti noi.

Anna Maria Pellegrini



Le mie GMG



Tutto è cominciato un po' per caso e per curiosità, nel 1997 quando con altri 3 ragazzi di Alberobello decidiamo di "andare a vedere" e provare... Parigi "Maestro dove abiti? Venite vedrete" (Gv 1,38-39). Ed è stata la Gmg della scoperta e della decisione di continuare ad andare a "vedere".

Nel 2000 Roma, il Giubileo dei giovani è coinciso con la Gmg: "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). La notte di Tor Vergata mi ha riempito il cuore... un Papa anziano e affaticato che ci spinge a cercare Gesù per essere felici, ad essere lì "sentinelle del mattino", sentinelle di speranza.

E poi si varca l'oceano... Toronto 2002 "Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo" (Mt 5,13-14)... il "nostro" Papa ormai malato e sofferente che vuole comunque essere lì con noi, vuole guardarci dall'alto con il suo elicottero che gira e rigira sulle nostre teste e che ci consola nel diluvio che ormai ci bagnava da ore durante la Messa della domenica... eravamo sfiniti e fradici... "coraggio ragazzi, questo il Battesimo dello Spirito; vedrete che tornerà il sole..." e dal cielo nero che buttava giù acqua e non prometteva una tregua, miracolosamente il sole sbucò e ci asciugò tutti... credo di aver visto la Santità di Giovanni Paolo II.

Il nostro amato Papa ci lascia e la tentazione di "mollare" è forte; ma penso che davvero adesso è l'ora di essere sentinelle e testimoni nonostante i "cambiamenti" e il vuoto che si prova. Allora Colonia 2005 "Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2,2). Sull'esempio dei Magi sono andata a cercare Gesù e avendolo ritrovato ho fatto "ritorno per un'altra strada".

La "mia" Gmg di Sydney, "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni" (At 1,8), è iniziata circa un anno prima del 2008, quando abbiamo cominciato ad organizzare la Gmg per i 182 partecipanti della Puglia. Il lavoro è stato tanto come le notti insonni, ma forse è la Gmg che ho vissuto pienamente perché sono uscita dai "miei confini", ho provato davvero

la certezza di far parte di una Chiesa Universale fino ai confini del mondo.

Ogni Gmg è differente dall'altra per esperienze, incontri, per come "sei" tu in quel momento storico e Sydney è stata il mio slancio nella fede.

>>>



E siamo arrivati a Madrid 2011, "Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede" (Col 2,7)... i miei giorni si trascinavano per il "peso" della fatica, per situazioni di dolore, il mio quotidiano era spento.

Si "cresce" e forse si diventa davvero "grandi" ... qualcuno ti dice che sei "vecchio" per le Gmg... c'è Rio... e allora? E allora senti che non sei più una "ragazzina", che la vita ti interroga ogni giorno di più sulla tua fede, sul tuo vivere da "cristiano" anche quando vai controcorrente... e allora c'è Papa Francesco che ti invita alla Gioia e ti invita ad "andare"... "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19)... e ti senti il cuore "giovane" per andare, ti senti addosso la forza e la Gioia di un Dio che non ti abbandona, di una Chiesa che ti accompagna e ti dice "Dio conta anche sui tuoi piedi stanchi, devi camminare perché il dono della vita che hai ricevuto non è solo tuo e non puoi fermarti"!

Queste sono le mie Gmg e non vuol essere un "fare collezione", le Gmg ti cambiano la vita, molti miei amici in queste giornate hanno deciso di sposarsi, di vivere facendo scelte "coraggiose"... io posso dire che ciò che sono oggi è il "frutto" di questi momenti, le mie scelte di vita, le mie decisioni partono e arrivano lì... le mie Gmg prima o poi "finiranno" ma non potrà mai finire ciò che ogni volta mi porto a casa: non si può smettere di "cercare" la felicità... e Dio lo si incontra anche nelle Gmg!

Betta Ricci

Speciale Rio

La prima volta alla GMG



Mi chiamo Lucrezia e quest'anno ho partecipato per la prima volta alla Giornata Mondiale della Gioventù. Non sapevo precisamente cosa aspettarmi, ma sapevo certamente che quei giorni sarebbero stati un grande dono. Ora, a distanza di un mese dalla nostra avventura, so per certo di non essermi sbagliata. Ho scoperto la realtà della Gmg come qualcosa di coinvolgente e di intenso, come una realtà che esula completamente da quella quotidiana ma che, allo stesso tempo, deve partire da essa e soprattutto ritornarci. Ho portato con me tutte le persone che ogni giorno ho intorno, la loro storia e la mia. Al ritorno ho portato a casa l'emozione e la gioia di quei giorni. Rio per me oggi rappresenta la voglia di mettersi in gioco, di aprire il cuore ad altre realtà. Tante storie, in quei giorni, si sono

intrecciate, tante impronte sulla sabbia di Copacabana che rappresentavano tante vite diverse. Rio rappresenta quell'unità e quell'amore che non conosce differenze di età, di tradizioni, di cultura, di linguaggio. Pur avendo a volte difficoltà con le parole, era facile capirsi: c'erano sguardi e gesti che esprimevano meglio di qualunque discorso la gioia di essere lì, tutti insieme. Le parole di Papa Francesco, sentirlo così vicino, sapere che era lì proprio per noi è stata un'emozione grandissima e inspiegabile. Ogni momento, ogni dettaglio di questa Gmg è stato un invito alla VITA e alla GIOIA: l'alba in spiaggia dopo la notte trascorsa a Copacabana, lo spettacolo immenso che ci riempiva gli occhi guardando dal finestrino, le parole delle catechesi e della veglia, l'omelia durante la S. Messa conclusiva, i sorrisi delle famiglie che ci ospitavano, la loro dedizione e il loro affetto, lo sguardo della gente nelle favelas, che trasmetteva una grande forza e una grande voglia di aggrapparsi alla vita. Rio per me rappresenta l'emozione di sentirsi parte di qualcosa di straordinariamente grande. La Gmg non finisce in una settimana, perché dopo averla vissuta diventa uno stile di vita.

Non c'è bisogno di grandi ricchezze, di grandi comodità per rendere una vita piena e bella, c'è bisogno di grandi emozioni. Di ritorno dalla Gmg mi ritrovo a guardarmi intorno con più attenzione, come se tutta la gente e tutti i posti li vedessi per la prima volta, come se tutto avesse in sé qualcosa di stupendo e come se tutto fosse una sorpresa e un dono. A un mese dalla nostra avventura sento di poter ringraziare il Signore per tutti i ricordi, ma soprattutto per tutto ciò che ancora continua.

Lucrezia Centrone



POLIGNANESI A SAN PAOLO



Uno dei momenti più emozionanti del pellegrinaggio dei giovani della nostra Diocesi in Brasile è stato l'incontro con la comunità dei pugliesi nel quartiere Bràs di San Paolo. Arrivati nella piccola chiesetta di Sao Vito Martir, costruita a metà del secolo scorso dai polignanesi emigrati in Sud America, i ragazzi si sono sentiti subito a casa, accolti dal calore e dalla generosità delle tante famiglie pugliesi residenti nella zona. La piccola chiesetta è ornata dalle medesime statue dei santi presenti nelle chiese di Polignano a Mare. Per il folto gruppo di polignanesi è stata, dunque, una emozione particolare sentir parlare il proprio dialetto ad undicimila chilometri da casa e vedere la statua del proprio patrono San Vito, in tutto e per tutto simile a quella portata in processione a giugno, durante la festività patronale. Il Vescovo di Castellaneta Mons. Fragnelli ha presieduto la celebrazione eucaristica alla presenza dei pellegrini e della comunità locale. La festa è poi proseguita nel salone dell'Associao Beneficente Sao Vito Martir dove le *Mamme di San Vito* hanno preparato una cena a base di orecchiette, focacce e 'gnmmrille. Molti polignanesi hanno ritrovato i propri parenti di cui avevano solo sentito parlare dai loro nonni. A rimescolare le razze ci hanno pensato i ballerini di samba, trascinando in pista sacerdoti e ragazzi.

Federico Palmieri

